



**DCO 139/2019/A**

**QUADRO STRATEGICO 2019-2021  
DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**

***Memoria per l'audizione***

***presso l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente***

***9 maggio 2019***

*Associazione di diritto privato costituita con atto notarile ai sensi dell'art. 36 C.C.*

Sede legale:  
Amministrazione e corrispondenza:  
Piazza Luigi di Savoia, 22 - 20124 Milano  
tel. 02.45.41.21.18 - fax 02.45.41.21.20  
segreteria.generale@airu.it - airu@legalmail.it - www.airu.it  
P.IVA e C.F.: 01717960171



Signor Presidente, e Signori Componenti del Collegio di ARERA,

desidero in primo luogo ringraziare l’Autorità per l’importante occasione delle audizioni periodiche, nonché per la costante disponibilità al confronto che viene offerta dai Vostri Uffici a tutti gli operatori dei settori coinvolti dalla regolazione.

AIRU, Associazione italiana Riscaldamento Urbano, di cui sono presidente, con piacere accoglie la possibilità di presentare la posizione del mondo del teleriscaldamento di cui rappresenta circa l’85% del comparto nazionale

Alla luce dei cambiamenti energetici in atto negli ultimi anni, sia a livello europeo che nazionale, ed alla luce di quanto deve ancora avvenire, il confronto continuo diventa strumento fondamentale per conseguire gli obiettivi, oramai non più rinviabili nell’ambito dei mercati, della sicurezza, di decarbonizzazione ed efficientamento energetico, di sviluppo dell’economia circolare.

Come Lei ben sottolinea in quest’ottica, *“l’interdipendenza tra i settori energia e ambiente sta assumendo un rilievo crescente”*. Inoltre la contestuale difficoltà economica *“impone di focalizzare l’attenzione sull’utilità degli investimenti”*. E per raggiungere ciò si pone, fra gli obiettivi, una *“maggiore integrazione fra i diversi settori”*.

Il teleriscaldamento per sua natura oltre ad integrare intrinsecamente gli aspetti energetici e quelli ambientali (dall’efficienza energetica alle energie rinnovabili), fornisce al cliente finale un quid in più rispetto agli altri settori. Fornisce un servizio, tramite la propria infrastruttura e non una materia prima, ovvero assolve direttamente all’esigenza primaria di riscaldamento e/o raffrescamento. E’ un dettaglio non irrilevante soprattutto nel momento in cui è necessario individuarne il sostegno, *“premiando le scelte imprenditoriali che hanno un impatto positivo sul sistema in termini di efficacia ed efficienza”*.

Un altro elemento sottolineato da codesta Autorità è l’attenzione all’economia circolare, alla sua evoluzione che richiede analisi sempre più accurate di gestione. Il teleriscaldamento può fornire un valido contributo a tale economia sfruttando tutte le risorse di calore disponibili sul territorio altrimenti disperse o non sfruttate.



Infine per sua natura e grazie all'evoluzione tecnologica può interagire (tramite, ad esempio, l'utilizzo delle pompe di calore e/o di soluzioni "power to heat" abbinate ad accumuli termici) con il vettore elettrico fungendo da "accumulo" proprio per quelle fonti pregiate non programmabili.

Notiamo inoltre che il quadro strategico è incentrato sullo sforzo di rendere sempre più partecipe, attivo il cliente finale, rendendolo il perno centrale del processo regolatorio. Migliorandone la percezione del servizio usufruito, sino a portarlo ad interagire con lo stesso in modo consapevole, anche attraverso l'evoluzione della tecnologia digitale soprattutto nel settore del metering.

Tutto ciò premesso non può che essere condiviso perché va in un'ottica di sviluppo sostenibile per il Paese con una particolare attenzione al momento economico delicato.

### **Obiettivi strategici: Temi trasversali**

La centralità del consumatore, la digitalizzazione, il coinvolgimento degli stakeholder con la creazione di un network di riferimento sono certamente temi condivisibili.

Particolarmente caro al nostro settore è rendere consapevole il cliente finale che il prodotto acquistato è un servizio di climatizzazione. Rendere quindi capace il consumatore di confrontare nel dovuto e giusto modo i competitor mettendo a confronto le corrette componenti coinvolti a parità di servizio erogato.

Quindi l'intenzione di migliorare *"nel settore del teleriscaldamento e teleraffreddamento, la trasparenza in particolare con riferimento ai contratti, ai documenti di fatturazione e alle informazioni pubblicate relative sia ai prezzi che alla qualità commerciale del servizio e agli aspetti ambientali"* è condivisibile ove attuata con l'attenzione e la sensibilità sopra ricordate.

In particolare il tema ambientale può costituire una valenza se equamente trattato anche per gli altri competitor, perché non si deve dimenticare che il servizio di teleriscaldamento opera su libero mercato.

Importante certamente l'attenzione al consumatore vulnerabile, tramite l'attivazione di strumenti di tutela, auspicando che la regolazione possa essere



capace di far coabitare le esigenze di tutela dei clienti vulnerabili con quelle di facoltà esercizio di capacità decisionali dei grandi e grandissimi clienti.

Assai significativa nell'ambito dello sviluppo tecnologico l'interesse posto alla ricerca tramite casi pilota: strumento fondamentale per testare l'applicabilità delle nuove tecnologie in sistemi esistenti, con il supporto della Ricerca di Sistema.

## **Obiettivi strategici: area d'intervento ambiente**

### **Il teleriscaldamento**

In veste di Presidente di Airu, concentrerò il mio intervento solo sul servizio di teleriscaldamento

Il considerevole e rapido processo di urbanizzazione a cui stiamo assistendo, pone sfide nuove e complesse per i servizi locali. Il 70% della popolazione italiana risiede nei centri urbani. Nei prossimi anni, questa percentuale è destinata ad arrivare all'80%.

“Le città rappresentano una delle sfide planetarie per il XXI secolo: le opportunità e le criticità che si delineano nei contesti urbani, dove progressivamente si concentra la popolazione (oltre la metà di quella mondiale già dal 2007), richiamano con urgenza la necessità di strategie di governance mirate” (“Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia-ISTAT 2017)

Il teleriscaldamento pertanto potrà giocare un ruolo importante nelle sfide energetiche del futuro: non a caso il decreto legislativo 102/14 si pone come obiettivo la sua promozione e diffusione introducendo alcune novità per il settore sui temi della misurazione e fatturazione dei consumi energetici e sulla regolazione di alcuni aspetti del servizio .

Quindi la regolazione richiesta dal decreto volutamente è limitata ad alcuni aspetti con l'obiettivo di mantenersi il più possibile funzionale ad un corretto operare dei meccanismi di mercato. Un mercato che oltretutto, come si evince dall'Annuario AIRU, che ogni anno produce una fotografia completa del settore, è eterogeneo ed estremamente diversificato in ogni aspetto: strutturale, gestionale, societario.

Ricordiamo questo, oltre quanto già citato, per sottolineare un'altra profonda differenza con gli altri settori regolati, *in particolare quelli energetici*.



Attenzione quindi alla peculiarità del settore per non creare rigidità anziché stimoli allo sviluppo.

La regolazione finalizzata allo sviluppo: è questo il compito principale che il Dlgs 102/2014 assegna ad Arera per ottemperare anche agli obiettivi di decarbonizzazione e di sicurezza energetica.

Allora per promuovere tale tecnologia fondamentale è rimuovere numerose barriere ed in questo Arera potrebbe fornire un importante contributo al legislatore nazionale.

Nell'ottica quindi di sviluppo di tale infrastruttura, così come delineato anche dal PNIEC, AIRU auspica la ridefinizione delle modalità di applicazione dei Titoli di Efficienza Energetica al teleriscaldamento, la partecipazione alle misure previste dalle agevolazioni fiscali e l'emanazione del decreto attuativo ex Legge 172/17.

Risulta anche necessario, a nostro avviso, implementare una corretta valorizzazione delle esternalità ambientali associate al teleriscaldamento: oggi, ad esempio, siamo in presenza di un paradosso nell'applicazione del sistema ETS, che determina un'evidente distorsione del mercato, determinata dal fatto che i singoli impianti di riscaldamento non sono soggetti ad ETS, mentre il teleriscaldamento, che pure ottimizza la sommatoria emissiva dei singoli impianti sostituiti, è invece soggetto.

La risoluzione di questo aspetto, che impatta ovviamente sui costi del sistema, potrebbe costituire una delle possibili vie allo sviluppo.

Gli strumenti descritti, congiuntamente con quelli finora messi in campo da codesta Autorità - come la disciplina in materia di contributi di allacciamento e modalità di recesso e la regolazione della qualità contrattuale - e quelli di prossima emanazione - tra cui la disciplina sulla trasparenza del servizio e la regolazione della qualità tecnica - costituiranno i pilastri sui quali articolare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture di teleriscaldamento. Pertanto, se da un lato i prossimi mesi vedranno gli operatori del settore impegnati ad affrontare le nuove sfide imposte da codesta Autorità, dall'altro per la stessa sarà fondamentale valutare i risultati del primo periodo regolatorio per ciascuna disciplina, al fine di delineare i prossimi sviluppi regolatori e normativi.



L'obiettivo di Arera di individuare una metodologia atta a "valutare i costi e benefici derivanti dall'integrazione di nuovi impianti di generazione nelle reti di teleriscaldamento esistenti" ben si integra, inoltre, con gli obiettivi del PNIEC e con l'esigenza di rivisitazione del potenziale di sviluppo del teleriscaldamento efficiente e della cogenerazione ad alto rendimento prevista dal Dlgs 102/2014 e dallo stesso PNIEC. In questo ambito sarà infatti fondamentale considerare appieno le potenzialità associate al recupero del calore di scarto da ogni possibile fonte dislocata sul territorio (secondo la definizione fornita all'art. 2 della Direttiva 2018/2001) ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili (incluse le fonti geotermiche a bassa entalpia ed il solare termico, particolarmente promettenti in tessuti urbani ad alta densità abitativa); questo al fine di giungere ad una stima il più possibile esaustiva dei benefici energetici ed ambientali che lo sviluppo del settore può portare al sistema energetico nazionale e per raccogliere i necessari elementi decisionali su cui basare l'implementazione (come previsto dalla Direttiva 2012/27/UE) di strumenti di sostegno commisurati, in un'ottica costi/benefici. Anche in questo riteniamo che codesta Autorità possa fornire un fondamentale contributo al legislatore nazionale.

Infatti il teleriscaldamento è l'unica tecnologia in grado di recuperare su territori relativamente estesi, significativi quantitativi di calore di scarto non altrimenti utilizzabile, proveniente dai siti produttivi, derivante da fonti rinnovabili o prodotto in assetto cogenerativo. Le reti di teleriscaldamento sono inoltre sistemi energetici articolati, in grado di svilupparsi capillarmente sul territorio e di trasportare calore su larga scala. Ciò richiede un'attenta valutazione dei margini di sviluppo del settore e dei possibili strumenti da adottare per conseguire livelli di diffusione adeguati rispetto agli obiettivi di efficienza e di riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti.

A questo riguardo vale la pena sottolineare anche un'altra importante differenza tra il teleriscaldamento e gli altri settori regolati, ovvero l'influenza che gli utilizzatori finali hanno (determinando i loro impianti di edificio la temperatura di ritorno della rete) sulla qualità del servizio e sulla possibilità per i sistemi di implementare soluzioni sempre più efficienti (ad esempio tramite la riduzione delle temperature di esercizio delle reti, che abilitano una maggiore efficienza nell'utilizzo delle fonti rinnovabili e del calore di scarto): questi aspetti rimandano alla necessità di



promuovere anche un'evoluzione della normativa tecnica degli impianti utilizzatori per poter cogliere appieno le potenzialità del comparto.

L'ultimo tema che Airu reputa importante sottolineare è la dovuta attenzione con cui trattare l'introduzione di una regolazione della misura. Chiediamo, come del resto fatto finora, di coordinarsi con gli stakeholder non ravvisando leve economico-finanziarie in grado di promuovere interventi particolarmente innovativi in materia.

Concludo ringraziando per la collaborazione instaurata soprattutto nell'ultimo periodo con la speranza che quella futura possa favorire l'auspicata promozione del nostro settore.

Roma, 9 maggio 2019